



# Ministero della cultura

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

**OGGETTO:** Provvedimento di interesse culturale ex artt. 10 c.1 e 12 del D.lgs. 42/2004

**BENE IMMOBILE:** Palazzo del Consiglio dell'Economia Corporativa

**LOCALIZZAZIONE:** Pescara, Via Conte di Ruvo, n.2

**DATI CATASTALI:** Fg. 25 Part. 686 Subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 21

**DATI CATASTALI CONFINANTI:** Part. 279 a Nord, via Conte di Ruvo a Sud, viale G. Marconi a Est

**ENTE GESTORE/PROPRIETARIO:** Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura Chieti-Pescara

**AVVIO DEL PROCEDIMENTO D'UFFICIO** con nota prot. n.7016 del 18/07/20234 acquisita agli atti del Segretariato Regionale per l'Abruzzo con nota prot. n. 2836 del 20/07/2023

**ISTRUTTORIA** della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara (di seguito "Soprintendenza")

**PARERE ENDOPRECEDIMENTALE:** FAVOREVOLE (nota prot. n. 649 del 26/01/2024, acquisita agli atti del Segretariato Regionale al prot. n.310 del 29/01/2024)

**SEDUTA DI COMMISSIONE:** 20/02/2024, parere FAVOREVOLE

## IL PRESIDENTE

**VISTO** il D.lgs. 20 ottobre 1998, n.368, e successive modificazioni, recante "*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art.11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59*";

**VISTO** il D.lgs. 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n.241, recante "*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

**VISTO** il D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42, e successive modificazioni, recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", ai sensi dell'art.10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito denominato «Codice»;

**VISTO** il D.lgs. 30 luglio 1999, n.300, recante "*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art.11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59*";

**VISTO** il DPCM 2 dicembre 2019, n.169, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*";

**VISTO** il D.M. 28 gennaio 2020 rep. n.21, recante "*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*";

**VISTO** il decreto del Segretario Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l'Abruzzo rep. n.5 del 25 febbraio 2020, con il quale è stata istituita la Commissione regionale per il patrimonio culturale dell'Abruzzo, ai fini dell'espletamento dei compiti di cui all'art.40 comma 2 lett. a) del DPCM. n.169/2019;

**VISTO** il Decreto del Segretario Generale rep.1211 del 31 ottobre 2023 registrato alla Corte dei Conti il 16 novembre 2023 al n.596, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Federica Zalabra l'incarico ad interim dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per l'Abruzzo;

**VISTO** il decreto direttoriale del 27 settembre 2006, recante *"Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico"*;

**VISTA** la nota di avvio del procedimento della Soprintendenza, di cui all'oggetto;

**VISTA** l'istruttoria espletata dalla Soprintendenza e la nota di cui all'oggetto con la quale ha trasmesso gli atti endoprocedimentali relativi alla proposta di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del Codice del compendio in esame, che ne accertano la sussistenza dell'interesse culturale;

**CONSIDERATO** che la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, preso atto della proposta della Soprintendenza ritenendola congrua e fondata, ha deliberato all'unanimità il riconoscimento dell'interesse culturale, ai sensi dell'art.10 comma 1 del Codice, dell'immobile in oggetto, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico-artistica;

**VISTA** la documentazione agli atti;

**VISTO** l'art.10 comma 1 del Codice;

## DECRETA

l'immobile denominato **Palazzo del Consiglio dell'Economia Corporativa**, sito a **Pescara in via Conte di Ruvo 2**, segnato al C.F. **al Fg. 25 Part. 686 Subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 21**, meglio individuato in oggetto e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art.10 comma 1 del Codice per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-artistica e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato - per il tramite della Soprintendenza competente per territorio - ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto nonché al comune interessato. La documentazione fotografica completa redatta dalla Soprintendenza competente resta agli atti del Segretariato Regionale; in allegato al presente atto sono incluse solo alcune immagini indicative del bene in esame.

Trascorsi i termini utili stabiliti dalla Legge per eventuali ricorsi, il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Pescara - Territorio - Servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo al Ministero della Cultura entro trenta giorni dalla notifica del medesimo, ai sensi dell'art.16 del Codice.

È ammessa altresì la proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del D.lgs. 2 luglio 2010, n.104, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al D.P.R. 24 novembre 1971, n.1199.

IL PRESIDENTE  
DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL  
PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO  
(Dott.ssa Federica Zalabra)



ZALABRA FEDERICA  
Ministero della cultura  
22.02.2024 13:01:14  
GMT+01:00





## *Ministero della Cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA  
Via degli Agostiniani, 14 - 66100 CHIETI

**PESCARA (PE) – Palazzo del Consiglio dell'Economia Corporativa, Via Conte di Ruvo, 2**  
**Verifica dell'Interesse Culturale – Art. 12 del D. Lgs n.42/2004 –**  
**Immobile censito al C.F. Fg. 25 part. 686 sub.ni 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 21**

### RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

#### **Cenni storici sull'istituzione delle Camere di Commercio**

Elisabetta Bidischini nella *Guida agli archivi storici delle Camere di Commercio italiane*<sup>1</sup> dell'Ufficio centrale per i Beni Archivistici del Ministero della Cultura propone una ricostruzione dell'evoluzione di questi istituti secondo la quale dal Cinquecento iniziò un processo di progressiva subordinazione delle corporazioni allo Stato. «Nei due secoli successivi questo stato di cose si manifestò con l'assorbimento graduale delle funzioni da parte degli organi politici ed amministrativi statali e con la nascita di istituzioni di nomina sovrana.

Nel XVIII secolo, con la formazione dello Stato moderno si verificò una veloce disgregazione del sistema corporativo e venne creato un centro direttivo in grado di garantire la sistematicità degli interventi economici. La nascita delle prime Camere di Commercio coincise, quindi, con la disgregazione delle corporazioni. Le nuove istituzioni non furono soltanto gli organi tutori degli interessi dei mercanti e dei commercianti, ma veri e propri organi propulsori dell'attività economica.»<sup>2</sup> Nel periodo napoleonico, le Camere esercitarono le funzioni giurisdizionali e una particolare rilevanza fu attribuita al registro ditte. Dopo la Restaurazione, alla rifondazione di nuove Camere di Commercio si accompagnò la differenziazione delle funzioni e degli ordinamenti, superata soltanto con la legge di riordinamento generale del 1862.<sup>3</sup>

Con la legge 731 del 18 aprile 1926, le Camere di Commercio e Industria vennero soppresse e furono istituiti i Consigli Provinciali dell'Economia attraverso la fusione dei Comizi Agrari, dei Comitati forestali, dei Consigli agrari provinciali, delle Commissioni provinciali di agricoltura e delle stesse Camere di Commercio<sup>4</sup> al fine di garantire un unico coordinamento dei diversi settori economici. Ciò comportò la necessità di maggiori spazi.

---

<sup>1</sup> E. Bidischini, L. Musci (a cura di), *Guida agli archivi storici delle Camere di commercio italiane*, Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura -Ministero per i Beni Culturali Ufficio Centrale per i beni Archivistici, Roma 1996. L'entità del patrimonio archivistico dell'ente camerale di Chieti è alle pp. 35-36.

<sup>2</sup> <https://www.unioncamere.gov.it/chi-siamo/storia/la-nascita-delle-camere-di-commercio> (consultato 10 dicembre 2023)

<sup>3</sup> Ibidem.

<sup>4</sup> Alici A., *Vincenzo Pilotti (1872-1956). Disegni dall'archivio professionale*, in «Il disegno dell'architettura», 2006, 32, pp. 21-31; A. Bigi, E. Di Carlo (a cura di), *La Camera di Commercio di Chieti da 150 anni protagonista dello sviluppo di una provincia operosa*, Camera di Commercio di Chieti 2012, p. 28.

### **Pescara Vecchia, Porta Nuova: trasformazioni del XX secolo**

L'area dove sorge oggi il palazzo della Camera di Commercio di Pescara era in parte occupata dalla fortezza, che si estendeva su gran parte della zona meridionale del territorio comunale.

La fortezza era ancora integra al tempo della visita nel 1860 del re Vittorio Emanuele II, il quale si espresse a favore della demolizione delle mura per consentire lo sviluppo della città. A causa della necessità di smantellare le pesanti fortificazioni, e per la presenza della palude delle Saline, Pescara si sviluppò al livello urbano con forte ritardo rispetto al vicino centro di Castellammare Adriatico, che nel 1881 stava già avviando la massiccia colonizzazione delle zone costiere.

La demolizione della fortezza, avvenuta alla fine dell'Ottocento, permise l'espansione urbana e l'edificazione di architetture in stile come palazzo Perenich e palazzo Michetti. Nel 1927 Castellammare Adriatico e Pescara furono riunite in un unico comune. Da quell'anno la città, capoluogo della neoistituita provincia, conobbe un forte sviluppo urbano, legato alla costruzione di numerosi edifici pubblici e infrastrutture<sup>5</sup>.

Nella zona nota come Portanuova vennero costruiti il palazzo della Camera di Commercio, la cattedrale di San Cetto, la prefettura e altre strutture pubbliche, tra le quali il ponte Littorio, mentre più in generale l'architettura privata, aumentando le volumetrie del costruito, iniziava la sostituzione di storici caseggiati con nuovi palazzi e condomini in stile Liberty o eclettico. In quegli anni fu abbattuto anche quel che restava dell'ex convento di San Francesco.

Durante la Seconda guerra mondiale la zona di Pescara Vecchia fu colpita dai bombardamenti degli alleati, che danneggiarono l'ultima porta cittadina superstite e distrussero completamente il lato meridionale di via dei Bastioni. Ciò che rimase fu in parte intaccato da successivi interventi di demolizione.

Le testimonianze che permangono hanno un aspetto prevalentemente sette-ottocentesco con pesanti interventi databili ai primi decenni del Novecento.

Negli anni della ricostruzione postbellica, l'area fu intensamente edificata, completando l'urbanizzazione degli ultimi vuoti urbani. I nuovi cantieri, spesso a carattere speculativo, cambiarono radicalmente il volto di questo quartiere e, come noto, dell'intera città.

### **Vincenzo Pilotti architetto (1872-1956)**

Vincenzo Pilotti nacque a Marino del Tronto il 13 febbraio 1872, da Carlo e Antonia Montani, entrambi abruzzesi<sup>6</sup>.

Frequentò i collegi di Grottammare e di Spello e quindi, su consiglio del professore di disegno, si iscrisse all'Istituto di Belle Arti di Roma. Qui ebbe tra i vari docenti Giuseppe Sacconi che lo spinse a continuare gli studi all'Accademia di Belle Arti di Firenze dove, tra gli altri, conobbe Gino Coppedè. Nel 1897 Pilotti conseguì la Licenza in Architettura.

Egli, come molti altri professionisti del suo tempo, fu un esponente dell'eclettismo<sup>7</sup>. In seguito insegnò prima presso gli istituti tecnici di Caltagirone e di Ascoli, poi all'Università di Cagliari e in seguito all'Università di Pisa (avrà come allievo Giovanni Michelucci). Divenuto Cavaliere, Commendatore e Grand'Ufficiale della Corona d'Italia, consigliere comunale e membro di commissioni in diverse città,

---

<sup>5</sup> Cfr. L. Di Biase, *La grande storia. Pescara-Castellammare dalle origini al XX secolo*, Tracce Editore, Pescara 2010.

<sup>6</sup> A. Ghisetti Giavarina, *Profilo biografico*, in U. Tramonti, S. Martellucci (a cura di), *Vincenzo Pilotti (1872-1956)*. Città immaginata, città costruita, Alinea editrice, Firenze 2003, p. 12.

<sup>7</sup> Archivio dell'architetto Vincenzo Pilotti censito in SIUSA: <https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodpersona&Chiave=39514&RicProgetto=architetti> (consultato 30 giugno 2023).

portò avanti l'impegno accademico e quello professionale con vivacità, partecipando a svariati concorsi, risultando sempre tra le prime posizioni<sup>8</sup>.

Il legame con l'Abruzzo è dimostrato dal cospicuo numero di architetture realizzate a Teramo negli anni che vanno dal 1908 al 1927, anno di nascita della Provincia di Pescara. Nel neocostituito capoluogo Pilotti, con il sostegno dello zio Bernardo Montani Podestà della città dal 1928 al 1930, ebbe occasione di approfondire «le istanze della poetica dannunziana»<sup>9</sup>, diventando il massimo referente delle istituzioni e il protagonista quasi indisturbato della scena pubblica.

A Pescara realizzò la maggioranza degli edifici pubblici. Iniziò a Teramo con la progettazione di architetture dal gusto ancora eclettico, come il palazzo Muzii in corso Cerulli o, per lo stesso committente, la Villa Camilla nei pressi di Nepezzano, e poi il nuovo palazzo delle Poste.

Attivo poi a Pescara e Ascoli<sup>10</sup>, nel periodo dell'espansione edilizia delle due città nell'era fascista, a Pescara realizzò con Cesare Bazzani le principali architetture atte a ospitare uffici pubblici e di rappresentanza, come il palazzo del Municipio con torre littoria (1935), costruito insieme alla piazza e al palazzo del Governo. Sempre in questi anni Pilotti realizza le sedi del liceo classico e scientifico di Pescara, palazzo Muzii su corso Umberto, il cinema Teatro "Massimo".

Ad Ascoli realizzò il palazzo della Provincia, dimostrando in questa architettura, così come le altre costruzioni di Pescara, un'originale interpretazione dello stile razionalista abruzzese-marchigiano, sebbene di tendenza ancora classicista. All'interno di questi progetti e dei linguaggi classicheggianti tanto presenti nei contesti delle opere pubbliche, si inserisce il progetto per il Palazzo dell'Economia Nazionale, attuale sede della Camera di Commercio di Pescara, ideato e realizzato tra il 1931 e il 1933<sup>11</sup>.

## **Il palazzo della Camera di Commercio di Pescara**

L'attuale sede della Camera di Commercio di Pescara si trova nel quartiere di Porta Nuova, settore urbano a sud del fiume. L'edificio, posto ad angolo tra viale G. Marconi e via Conte di Ruvo è stato progettato, come già accennato, negli anni Trenta del Novecento dall'architetto e ingegnere Vincenzo Pilotti.

Quest'architettura dalle linee neorinascimentali ed eclettiche rispecchia i linguaggi utilizzati da Pilotti in vari edifici abruzzesi. In esso si scorge quel senso del sentire aulico, espressione della grandezza dello stato e del committente affiancato alle esigenze di funzionalità richieste da un edificio pubblico quel era il Palazzo dell'Economia Nazionale oggi sede della Camera di Commercio di Pescara.

L'edificio, posto nell'angolo tra le due vie, si sviluppa su due ali, parallele rispettivamente alle due strade, raccordate dal corpo dell'ingresso. Il complesso delle caratteristiche progettuali e materiche esterne ed interne conferisce al palazzo un indubbio interesse culturale e storico artistico.

---

<sup>8</sup> Cfr. E. Di Felice, *Marcello Piacentini e Vincenzo Pilotti. I concorsi di architettura nell'Abruzzo della Grande Guerra*, Di Felice edizioni, Martinsicuro 2020.

<sup>9</sup> Ivi, p. 62, n. 49

<sup>10</sup> Bellini F., *Dopo il Settecento. L'architettura ad Ascoli nel secolo borghese*, in *Tradizioni e regionalismi, Aspetti dell'eclettismo in Italia*, a cura di L. Mozzoni, S. Santini, Liguori editore, Napoli 2000; Tramonti U., Martellucci S. (a cura di), *Vincenzo Pilotti (1872-1956). Città immaginata, città costruita*, Ascoli Piceno, Cartiera papale, catalogo della mostra, Alinea editrice, Firenze 2003; *L'architettura negli archivi. Guida agli archivi di architettura nelle Marche*, a cura di A. Alici e M. Tosti Croce, Gangemi Roma 2011, pp. 109-111.

<sup>11</sup> Esistono almeno tre tavole riguardanti questo progetto: pianta piano terra (scala 1:100), schizzo prospettico, sezione lungo l'asse dell'ingresso e del salone commercio (scala 1:50), 1931-1933, matita su carta da spolvero.



### ***Superfici esterne, decorazioni e materiali***

I prospetti si sviluppano su quattro livelli, ognuno caratterizzato da finiture e ritmiche tra pieni e vuoti sapientemente studiate.

I materiali divengono segno che concorre alla decorazione: le facciate sono marcate da fasce alternate di travertino e mattoni.

L'alto basamento è caratterizzato da un rivestimento in lastre di travertino che simulano un bugnato liscio; al di sopra un'alta fascia con una cornice modanata fa da imposta alle aperture del primo piano. Quest'ultimo è rivestito da un paramento di piccoli mattoni interrotto dalle finestre in travertino. Una fascia liscia in travertino divide il piano primo dal piano secondo; sulla fascia si impostano le bucaure del secondo piano anch'esso connotato dal rivestimento in mattoni. Su tutto la fascia dell'attico rivestita in lastre di travertino. I livelli sono conclusi da una sequenza di dentelli in travertino facenti parte del cornicione, leggermente sporgente, modanato. Retrostante rispetto alla linea del prospetto si imposta, al di sopra del cornicione, il parapetto in cemento che perimetra la copertura piana accessibile.

Al centro il volume che fa da cerniera tra le due ali si dà all'esterno tramite un prospetto che si innesta con due corpi laterali tramite un piano verticale che retrocede rispetto ai prospetti laterali per poi piegarsi e convergere verso il settore centrale nel quale si apre l'ingresso principale iscritto in un ampio portale modanato in travertino innalzato rispetto al piano stradale da una scalinata a doppia rampa in travertino e ampio piano di sosta dal quale si accede all'interno. Sul portale d'ingresso si imposta un balcone con ampie mensole e balaustra in parte piena e conclusa sui due lati da bassi obelischi anch'essi in travertino.

La porta finestra che permette l'uscita sul balcone ha proporzioni imponenti tale da classificarla come apertura di rappresentanza: gli stipiti in travertino sono decorati da bassorilievi geometrici e i suoi due piedritti poggia il timpano. Proseguendo lungo l'asse centrale del prospetto d'ingresso, al di sopra della balconata, poggiandosi su una fascia anch'essa di travertino, si apre la finestra del secondo piano, inscritta in un'ampia mostra in travertino leggermente convergente verso l'apertura. Al di sopra, nella fascia dell'attico interamente rivestita da lastre in travertino è infissa la scritta in bronzo "CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA".

Ai lati del settore centrale dell'ingresso i due setti murari di raccordo con la parte del prospetto leggermente arretrata sono caratterizzati da due alte nicchie in travertino a tutt'altezza, sino all'attico. Le due parti di raccordo tra l'ingresso e le ali laterali, parallele alle vie e arretrate, sono anch'esse suddivise in livelli: basamento in lastre di travertino nel quale è inserita una finestra rettangolare per parte, con mostra, mensoline e dentelli superiori posti al di sopra dell'architrave.

Al piano nobile si collocano finestre neorinascimentali con apertura ad arco a tutto sesto e mostra con piedritti e architrave; nel livello superiore la mostra in travertino si semplifica e accoglie sempre una finestra rettangolare con arco a tutto sesto.

I prospetti delle due ali sono identici tra loro. Le fasce orizzontali, come per le altre parti dell'edificio, sono alternate in rivestimenti di travertino e mattoni.

Il piano terra delle ali ha finestre rettangolari e portoni di accesso secondari. Le forme sono semplificate. Impreziosiscono le cinque aperture per lato altrettanti pannelli a bassorilievo in travertino nei quali sono scolpiti gli strumenti/simboli dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura. Cinque pannelli sono posizionati su ciascuno dei due prospetti per un totale di dieci elementi decorativi. Il livello del piano nobile ha aperture rettangolari impreziosite da stipiti in travertino modanato e decorato sui quali si impostano timpani interrotti. Al di sopra la fascia di travertino permette l'imposta delle finestre del secondo piano: aperture rettangolari con ampie mostre in travertino leggermente

strombate. Su tutto corre il livello dell'attico che nelle due ali è caratterizzato da aperture quadrangolari in asse con le cinque finestre sottostanti.

### ***Sale interne, disposizioni e materiali***

Oltrepassato il portone d'accesso, sulla sinistra è collocata la guardiola del portiere. In asse all'ingresso si innesta la scala di collegamento ai piani. Sulla destra è collocato l'ascensore. Proseguendo in un corridoio di disbrigo sulla destra si accede alla scala di servizio, anch'essa elemento progettato e ricercato: caratteristiche riscontrabili nella colonnina di avvio del corrimano in metallo lavorato. Alla destra della scala di servizio un'importante grata metallica in ferro battuto dava accesso a una porta ora murata. Ritornando nell'altri e osservando sempre l'imbocco della scala principale, sulla sinistra, un secondo corridoio conduce ad un cavedio e collega l'edificio storico della Camera di Commercio con gli ambienti della nuova architettura, in cemento e vetro, contenente gli uffici e gli sportelli della Camera di Commercio.

La scala monumentale dopo una rampa unica, al primo pianerottolo, si divide in due rampe e sale, con un disegno geometrico studiato e molto equilibrato, ai piani superiori. Le pedate e le alzate sono in marmo venato; il parapetto della scala sino al primo piano ha una struttura in metallo composta da elementi di sezione quadrata che ripiegati formano una maglia decorativa geometrica; al centro della composizione è inserito un tondino verticale con una sfera in mezzera. Dal primo piano il materiale cambia e la scala ha struttura ed elementi geometrici in legno, permane in metallo solamente il tondino verticale con sfera centrale. Lungo le scale e in alcuni ambienti i termosifoni sono contenuti in nicchie chiuse da sportelli metallici decorati.

Al primo piano varie sale accolgono uffici e ambienti di rappresentanza. Molteplici opere d'arte sono presenti all'interno della struttura: sculture, pannelli ceramici e dipinti tra i quali alcune opere di Tommaso Cascella. I pavimenti sono ricercati nei materiali, marmi o gres, nei disegni geometrici e negli abbinamenti dei colori; ogni sala ha un pavimento diverso così come i corridoi.

In questo piano è presente la sala conferenze dedicata al Cavaliere del Lavoro Eugenio Camplone. All'interno dell'ampia sala sono collocate varie opere d'arte. Di un qualche pregio è anche il tavolo ligneo dei relatori: struttura compatta a mezzaluna con inserti di colonnine entro nicchie rettangolari.

Adiacente vi è la sala giunta dedicata a Vittoria Colonna; in essa sono presenti opere d'arte di pregio e diplomi appartenenti un tempo al cavalier Camplone e a De Cecco. Interessante l'Albo dei Presidenti del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Di seguito si apre la sala riunioni dedicata a Gabriele d'Annunzio; al suo interno è collocato un busto metallico del Vate e di un altro personaggio di spicco legato alla città di Pescara e alcune opere d'arte sono collocate sulle pareti.

Salendo al secondo piano, tramite la scala con corrimano in legno e inserti metallici, si giunge alla sequenza di uffici che si aprono sugli ampi corridoi. Ogni stanza, anche in questo piano, reca pregevoli pavimenti in marmo o gres caratterizzati da mattonelle o lastre geometriche di varie colorazioni, disposte in motivi geometrici tipici dell'epoca. Ogni sala, quindi, diviene un catalogo di materiali ceramici e lapidei oltre che di motivi decorativi oramai storicizzati.

Arredi di pregio si trovano nei vari uffici, tra questi alcune sedute con decorazioni ad intaglio e un imponente mobile-libreria in stile neorinascimentale composto da varie sezioni, ante vetrate, colonnine scanalate e statue entro nicchie; fa da *pendant* alla libreria un tavolo con piedi e bordi intagliate abbinato a sedute dall'alto schienale. L'ultimo piano, corrispondente all'attico, contiene gli archivi della Camera di Commercio e vari depositi di mobili e strumentazione oramai d'epoca e dall'alto valore. La biblioteca e l'archivio conservano registri, schedari, volumi e importanti documenti d'epoca tra i quali anche i disegni dello stabile. Le scale, con corrimano ligneo ad inserti metallici, hanno alzate

e pedate in gres e non più in marmo come nei piani di rappresentanza e degli uffici, ma mantengono un alto valore storico all'interno della volumetria e della composizione dell'edificio. Dal piano attico si accede, tramite una breve rampa di scale, al tetto piano dal quale si può ammirare l'intero sviluppo della città di Pescara sin'anche il mare.

## **Conclusioni**

Si ritiene che l'edificio della Camera di Commercio di Pescara, progettato negli anni Trenta del Novecento dall'architetto e ingegnere Vincenzo Pilotti (1872-1956), affacciante sull'incrocio tra viale G. Marconi e via Conte di Ruvo a Pescara, rappresenti un significativo esempio di architettura d'inizio Novecento inserendosi all'interno di quel gruppo di architetture pubbliche commissionate dall'amministrazione pescarese nell'intento di definire con caratteri aulici un settore della città sino allora caratterizzato da architetture desuete. L'alto valore di questo edificio è dato anche dal suo progettista, noto a livello regionale e nazionale, e dal fatto che il progetto, a meno di piccoli interventi, si è mantenuto immutato negli anni e aderente al progetto originario.

Tale architettura rispecchia, inoltre, con le sue linee neorinascimentali ed eclettiche semplificate le tendenze dei linguaggi architettonici in uso durante l'epoca del regime.

Con i suoi volumi e i prospetti attentamente studiati, per materiali e geometrie, l'edificio della Camera di Commercio caratterizza fortemente l'area urbana di Porta Nuova. Inoltre i caratteri neo rinascimentali dei prospetti, le finiture interne e i materiali utilizzati rendono tale architettura elemento dall'alto valore testimoniale, costituendolo come emergenza significativa dell'assetto urbanistico e architettonico del centro storico assieme ai pochi altri palazzi che permangono ancora all'intorno dell'area che insiste attorno all'area. L'edificio della Camera di Commercio, quindi, testimonia una qualità architettonica necessariamente da preservare: divenuto ormai un elemento simbolico identitario dell'intera comunità è entrato nel sentire collettivo e caratterizza pienamente l'area urbana in cui sorge. Pertanto l'edificio è sicuramente meritevole di tutela nei termini sopra approfonditamente esplicitati che si riconducono con coerenza al dettato della lett. a) del comma 3 dell'art. 10 del "Codice": *"le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1"*.

Si propone pertanto per le motivazioni sopra esplicitate di procedere alla verifica con esito positivo, ai sensi della lettera a) del comma 3 dell'art. 10 del "Codice", dell'edificio Camera di Commercio di Pescara posto in un angolo del crocevia Viale G. Marconi e Via Conte di Ruvo, censito in catasto urbano con il foglio 25 part. 686 sub.ni 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 21 del Comune di Pescara (PE) e meglio evidenziato con contorno di colore rosso nella planimetria allegata.

## **Bibliografia**

Alici A., *Vincenzo Pilotti (1872-1956). Disegni dall'archivio professionale*, in «Il disegno dell'architettura», 2006, 32, pp. 21-31.

Bellini F., *Dopo il Settecento. L'architettura ad Ascoli nel secolo borghese*, in *Tradizioni e regionalismi, Aspetti dell'eclettismo in Italia*, a cura di L. Mozzoni, S. Santini, Liguori editore, Napoli 2000.

Bidischini E., Musci L. (a cura di), *Guida agli archivi storici delle Camere di commercio italiane*, Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura -Ministero per i Beni Culturali Ufficio Centrale per i beni Archivistici, Roma 1996.



Bigi A., Di Carlo E. (a cura di), *La Camera di Commercio di Chieti da 150 anni protagonista dello sviluppo di una provincia operosa*, Camera di Commercio di Chieti 2012.

Di Biase L., *La grande storia. Pescara-Castellammare dalle origini al XX secolo*, Tracce Editore, Pescara 2010.

Di Felice E., *Marcello Piacentini e Vincenzo Pilotti. I concorsi di architettura nell'Abruzzo della Grande Guerra*, Di Felice edizioni, Martinsicuro 2020.

Gabrielli R., *All'ombra del colle di San Marco*, Ascoli Piceno, 1948.

Ghisetti Giavarina A., Profilo biografico, in U. Tramonti, S. Martellucci (a cura di), Vincenzo Pilotti (1872-1956). Città immaginata, città costruita, Alinea editrice, Firenze 2003, p. 12.

L'architettura negli archivi. Guida agli archivi di architettura nelle Marche, a cura di A. Alici e M. Tosti Croce, Gangemi Roma 2011, pp. 109-111.

Tramonti U., Martellucci S. (a cura di), Vincenzo Pilotti (1872-1956). Città immaginata, città costruita, Alinea editrice, Firenze 2003.

### **Sitografia**

Archivio dell'architetto Vincenzo Pilotti censito in SIUSA: <https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodpersona&Chiave=39514&RicProgetto=architetti> (consultato 30 giugno 2023).

<https://www.unioncamere.gov.it/chi-siamo/storia/la-nascita-delle-camere-di-commercio> (consultato 10 dicembre 2023).

### **Relatori**

Arch. Roberto Orsatti  
Arch. Paolo Taricani

### **Collaboratori**

Dott.ssa Irene Di Ruscio  
Arch. Federico Bulfone Gransinigh  
Geom. Emanuela Bargagli

IL DIRETTORE

Cristina Collettini

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale  
ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii.*

Comune di PESCARA

Immobile censito al C.F. fg. 25 p. 686  
sub. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 21

**legenda:**

Vincolo diretto [art. 10 co.3 lett. a) D.lgs. 42/2004]

**Il Funzionario Responsabile  
dell'Ufficio Tutela  
Arch. Roberto Orsatti**

R.D.R.

**Visto:**

IL DIRETTORE

**Dr.ssa Cristina Collettini**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale  
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii

E--3700

1 Particella: 686

00006=N



## *Ministero della Cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA  
Via degli Agostiniani, 14 - 66100 CHIETI

**PESCARA (PE) – Palazzo della Camera di Commercio di Pescara, Via Conte di Ruvo, 2**  
**Verifica dell'Interesse Culturale – Art. 12 del D. Lgs n.42/2004 –**  
Immobile censito al CF con Fg. 25part. 686 sub 1, 2, 3, 4, 5, 6, 21

## **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

### **Relatori**

Arch. Roberto Orsatti  
Arch. Paolo Taricani

### **Collaboratori**

Dott.ssa Irene Di Ruscio  
Arch. Federico Bulfone Gransinigh  
Geom. Emanuela Bargagli

IL DIRETTORE

Cristina Collettini

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale  
ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii.*



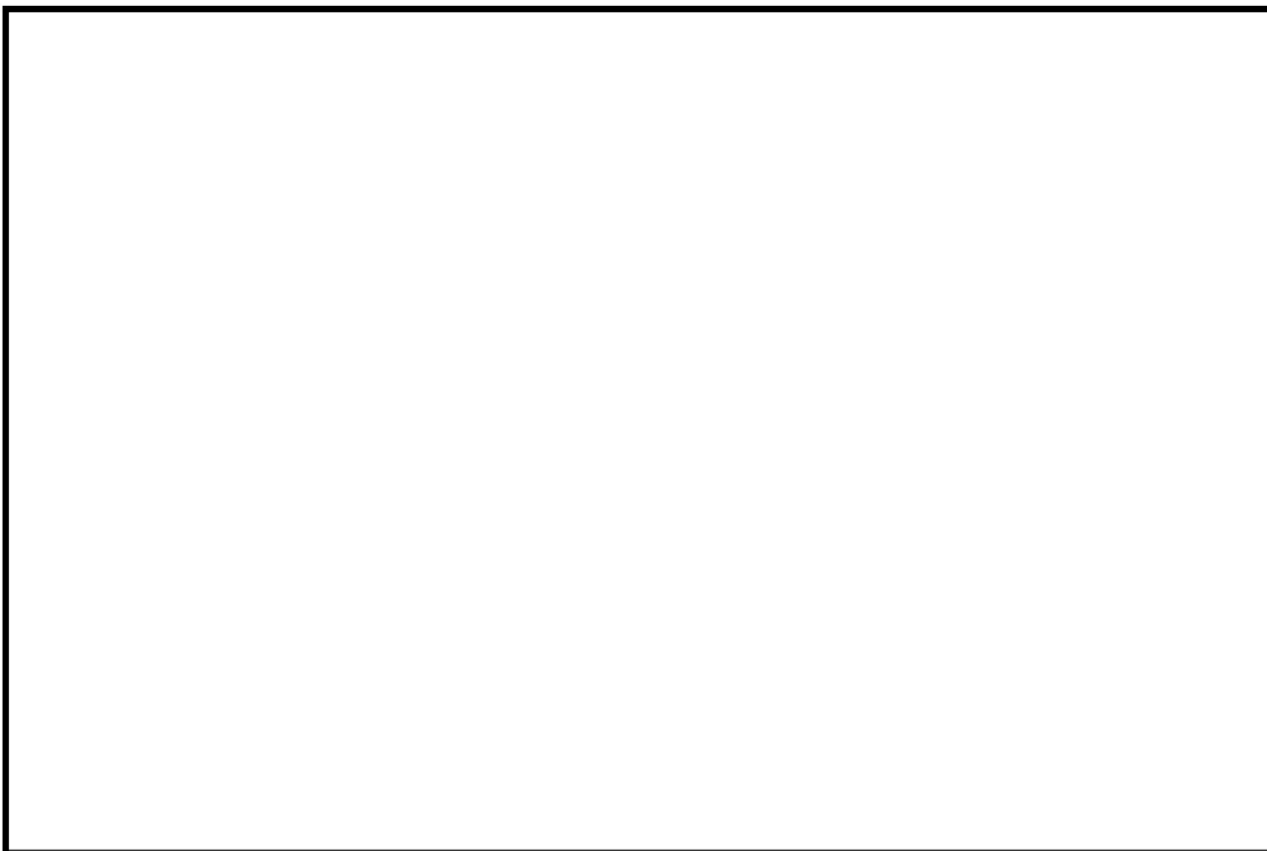


Figura 1 Veduta esterna: si notano il corpo centrale dell'ingresso e le due ali rispettivamente su Via Conte di Ruvo e Corso G. Marconi.



Figura 2 Prospetto laterale su Via Conte di Ruvo

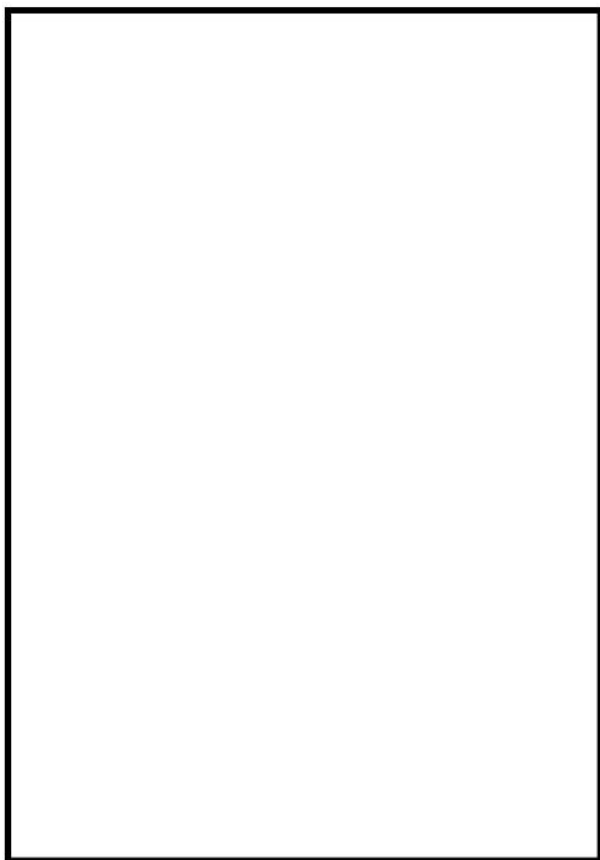


Figura 9 Ingresso principale.



Figura 10 Particolare dell'ingresso principale: si notino il portale e la soprastante balaustra in travertino

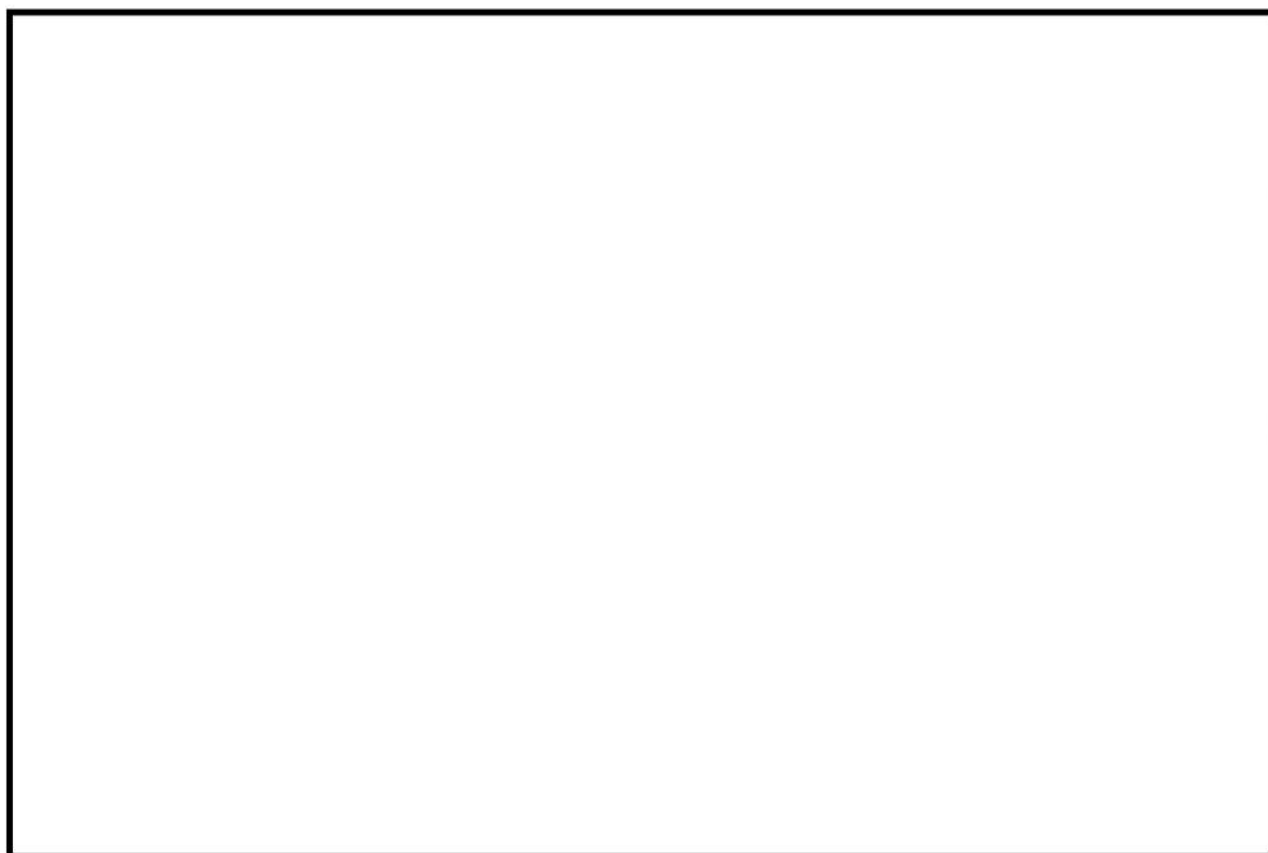


Figura 11 Particolare dei piani primo, secondo e attico (con scritta) del volume d'ingresso.



Figura 33 Particolare di un capitello della libreria in stile neorinascimentale presente all'interno di uno degli uffici.

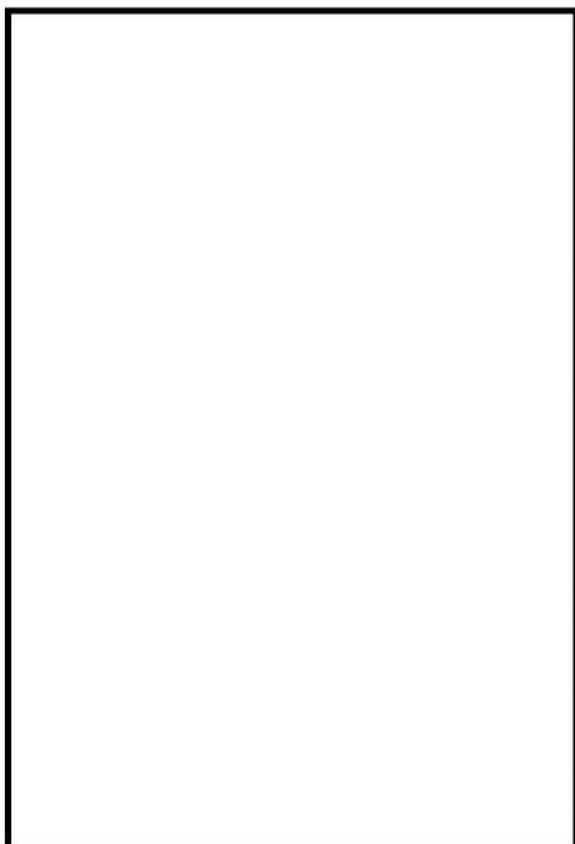


Figura 34 Esterni: retro dell'edificio progettato da Pilotti del quale si riconoscono le mostre delle finestre e la dentellatura del cornicione.



Figura 35 Scala di rappresentanza, salita ai piani oltre il primo. Si nota il cambio di materiale delle pedate e alzate della scala e del parapetto: tutto in legno con inserto centrale in tondino metallico





Figura 36 Particolare del parapetto in legno e della pavimentazione.

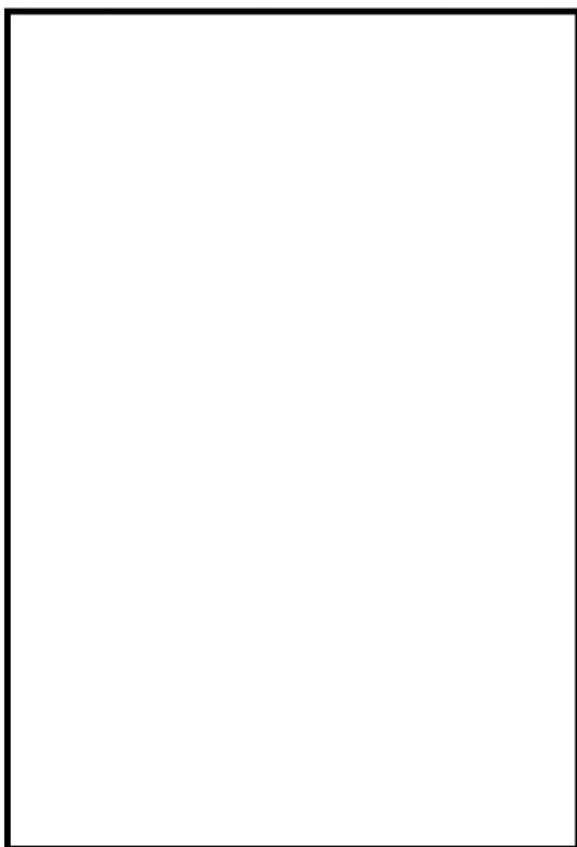


Figura 37 Particolare della scala di risalita al piano attico/archivi.



Figura 38 Alcuni ambienti e mobili presenti al livello "attico" dove sono collocati i depositi e gli archivi.



## Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

**PESCARA (PE) – Palazzo del Consiglio dell'Economia Corporativa, Via Conte di Ruvo, 2**  
**Verifica dell'Interesse Culturale – Art. 12 del D. Lgs n.42/2004 –**  
**Immobile censito al C.F. Fg. 25 part. 686 sub.ni 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 21**

Comune	Catasto	Foglio	Particella/e	Subalterno/i
PESCARA	F	25	686	1, 2, 3, 4, 5, 6, 21

### ELENCO PROPRIETARI:

#### Diritti e oneri reali

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA CHIETI PESCARA (C.F. 02558590697)

Proprietà per la quota di 1/1

Il Funzionario Responsabile dell'Ufficio Tutela  
Arch. Roberto Orsatti

IL DIRETTORE  
Cristina Collettini

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale  
Ai sensi del D. Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii.*

